

L'intervento della responsabile di «Città Partecipata», Lucia Berti

«Priorità alla questione morale»

AFFRONTARE con priorità il problema della questione morale. La pensa così l'associazione «Città Partecipata» alla luce dei fatti che stanno emergendo in questi giorni. «Più di quattro mesi fa, l'associazione "Città Partecipata", con una lettera aperta ai cittadini, - dichiara il presidente Lucia Berti - intuì, dalla analisi di alcune delibere (l'affidamento di servizi, elargizione di contributi, assunzioni di interinali) che l'amministrazione perseverava nello spendere danaro pubblico in modo irresponsabile e poco oculato. Per lo più, tutto avveniva senza che si raggiungesse l'obiettivo del patto di stabilità per il 2006». Secondo la Berti «l'ultima vicenda denominata "affare Ital Telecom" deve far riflettere in modo serio tutti. E' bene che riflettano i partiti di governo e di opposizione, ed in attesa che la magistratura completi le indagini, è necessario che si



Lucia Berti

affrontino con prontezza e con dovere istituzionale i problemi dell'efficienza, della correttezza e della moralità della politica». Per l'associazione «Città Partecipata», la questione morale è al momento «il problema d'affrontare con priorità. Non possiamo permetterci

più, di perseverare in continue crisi di costumi e di valori, nella totale assenza di indirizzi e metodi, tanto da pregiudicare il futuro della città». Lo sguardo evidentemente va rivolto anche altrove: « Il mancato rinnovamento dei partiti, e conseguentemente l'incapacità di aggregare nuove energie da parte degli stessi, ha determinato un vuoto con conseguente assenza di dialettica e di crescita culturale dei cittadini. Tale vuoto, anche se scientemente voluto da taluni e comodo per altri, deve essere immediatamente colmato». Allora, conclude la Berti, «se chi amministra non è in grado di guidare il risanamento morale, è meglio che si faccia da parte. E' ai cittadini singoli e associati che spetta, oggettivamente, di divenire la forza promotrice del rinnovamento, affinché si uniscano le energie migliori della democrazia per avviare un percorso nuovo».